

Oggi, 2 Marzo, leggiamo la riflessione del diacono Marco Allara della Parrocchia La Pentecoste di Torino. Buon cammino! Diacono Graziano

Dal Vangelo secondo Matteo 23, 1-12

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore

In Quaresima Gesù ci invita a fare l'elemosina, a pregare e a digiunare non per essere ammirati dagli uomini, ma per rendere gloria a Dio.

Tutti noi siamo orgogliosi e cerchiamo approvazione in ogni nostra azione.

Dobbiamo invece essere umili e il nostro modello è Maria, umile serva del Signore.

Chi si innalzerà sarà abbassato, ma chi si abasserà sarà innalzato dal Signore.

Noi che siamo peccatori abbiamo bisogno di un bagno profondo di umiltà.

L'umiltà è una delle pratiche più difficili. Non dobbiamo cercare le umiliazioni ma chiedere a Dio di darci le umiliazioni di cui abbiamo bisogno.

L'umiliazione è una grazia, se noi l'accettiamo ci immergiamo nella misericordia del Padre che ci ama, che ci perdona, che ci salva.

Buon cammino di Quaresima.